

dere d'ogni male evento, scusandoci tutti avanti l'elettore di non essere capaci d'intendere le sue ragioni, note a lui come sperimentato in acqua. Et in due settimane di tempo si verificò ogni mia profezia.

Mi applicai al mio negozio importante di terra, di trovare il passaggio sul Tibisco vicino a Titl, per una marcia più corta che fosse possibile a Temisvar, e gettai l'occhio sopra il sito di Sablia, per tutte le ragioni che si vedranno nella scrittura a parte. E conducendoli il generale Truxes con li maggiori uffiziali, mi guardò in faccia, col dire se burlavo di volere fra così gran paludi formare un passo capitale d'armata. Soggiunsi che questo peso lo pigliavo sopra di me.

Dunque risoltosi l'assedio di Timisvar sotto il comando dell'elettore di Sassonia, si conobbe necessaria la comunicazione più breve possibile fra Peter Varadino e Timisvar e Titel, al confluente del Tibisco nel Danubio. Con arte somma e gran travaglio fu stabilito, contro la credenza d'ognuno, fra le tante acque; nella maniera che li disegni lo mostrano, tanto per la costruzione de' ponti, che diversità de' forti per difenderlo.

Di questo posto fui fatto comandante con un corpo di 3 mila fanti e 800 cavalli, tanto per custodire il passaggio; giacchè il sultano con tutta l'armata verso Begkerek si faceva vedere e che l'armamento navale de' turchi entrato nel Tibisco fece ai vascelli nostri que' danni che prevedi e predissi nel consiglio, nonostante che ivi fosse il generale Guido di Staremberg con un buon corpo di più di 1.000 uomini per coprire egualmente l'imboccatura del Tibisco nel Danubio, per soccorrere me a Vagliova, quando il sultano avesse tentato con tutta la forza di levarci tal necessario ponte sul Tibisco.

Cominciò bensì l'assedio di Timisvar; ma avanzandosi il sultano fra il fiume Beghi e Temis, l'elettore dovette levare il medemo assedio, difficile anche per la longa vettura de' viveri, con il nemico potente, che fu stimato meglio d'andare ad incontrare. Da dove ne nacque un fatto d'armi poco vantaggioso a' cristiani, attribuendosene la causa al sito vantaggioso, dove erano li turchi, o alle cattive disposizioni dell'ordine della battaglia de' cristiani, o al mal ordine con il quale questi attacca-